

# **LA LINGUELLA**

**NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO  
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE**



**Crema 9 maggio 1860**

**N° 74 DICEMBRE 2025**

**Circolo Filatelico Numismatico Cremasco  
Fondato nel 1954  
sito internet: [www.cremafil.it](http://www.cremafil.it)**

Presidente:	Capellini Gino – Via Zambelli, 16/A - 26015 Soresina (CR) cell. 393 0688345 - @mail: ginocgg@libero.it
Segretario:	Zanaboni Pier Paolo - Via Ungaretti, 17 - 26855 Lodi Vecchio (LO) cell. 392 0812380 – @mail: pierpaolo.laus@gmail.com
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vilate (CR)
Consiglieri:	Carioni Emiliano, Guarneri Maurizio, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo.
Revisori:	Capellini Carlo, Nigrotti Gianbattista
Sede ed indirizzo postale	<b>Circolo Filatelico Numismatico Cremasco</b> <b>Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)</b>
Riunioni:	<b>Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 24.00 (agosto escluso)</b>
Quota sociale:	€25,00 (addetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 333 2734339)

Notiziario del C.F.N.C. realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	ANNO 2025	Redazione
5	GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO	Redazione
6	MOSTRA A CASTELLEONE	Redazione
7	ESPOSIZIONE FILATELICA NAZIONALE	Redazione
8	ACHILLE LUCIEN MAUZAN	Leonardo Ferrari
10	LETTERA DA CREMA A PARIGI	Flavio Pini
13	IL CICLORADUNO DEL 1902 A SORESINA	Gino Capellini
22	EMILIO DIENA	Mauro Sagrestano
25	L'ORDINE MILITARE DEI SAVOIA MOD. V.E. I	Paolo Stabilini
27	I MINIASSEGNI 50 ANNI DOPO	Gino Capellini
31	CREMA E DINTORNI	Leonardo Ferrari
32	POESIA	Mauro Sagrestano

**Sul nostro sito: [www.cremafil.it](http://www.cremafil.it) si può leggere, stampare  
o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 1**

**In copertina: Seconda Guerra di Indipendenza (1859); lettera da Crema 9 maggio 1860 a Parigi, con francobollo 20 centesimi di Francia, annullato con bollo sardo-italiano, ultima data nota dell’uso dei francobolli francesi in Italia. (Coll. Flavio Pini).**

## ANNO 2025

Il 27 marzo u.s. si è tenuta l'Assemblea Annuale dei Soci, che ha approvato all'unanimità la relazione morale ed economica del sodalizio. I resoconti riassumevano l'attività svolta nell'anno 2024, un anno che, grazie alle iniziative intraprese dal Consiglio Direttivo con oculatezza, è stato portato a termine positivamente nonostante le note difficoltà in cui si dibatte da anni il collezionismo.

Proprio per il contributo alla diffusione della cultura filatelica e numismatica, svolta nei settant'anni di vita sociale, il CFNC è stato ritenuto meritevole dell'ambito premio alla Benemerenza Civica, istituito del settimanale di informazione Primapagina di Crema.



L'Assemblea dei Soci è stata chiamata poi a scegliere i membri del Consiglio Direttivo per il triennio 2025 – 2028; sono stati così risultati essere eletti: Capellini Gino, Carioni Emiliano, Guarneri Maurizio, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo. Eletti anche i revisori dei conti, Capellini Carlo e Nigrotti Gianbattista.

Riunitisi la sera stessa, i consiglieri hanno provveduto alla nomina delle cariche sociali previste dallo Statuto, riconfermando Presidente Capellini Gino, Tesoriere Uberti Luigi, nominando il nuovo Segretario Zanaboni Pier Paolo.



*Premiazione e ritiro della pergamena da parte del Presidente Capellini Gino.*

Riorganizzata anche la biblioteca, con il contributo fondamentale dei Soci Carioni Giuseppe, Guarneri Maurizio, Sagrestano Mauro, Zanaboni Pier Paolo e Zeni Alessandro. Siamo grati inoltre all'Associazione Popolare Crema per il Territorio, per il suo sostegno al nostro Circolo.

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i Soci e alle loro famiglie.



## GIORNATA DELLO SCAMBIO E DEL BARATTO

Con la partecipazione di un buon numero di Soci espositori, si sono felicemente svolte, sempre presso la Sede M.C.L. di Via De Marchi 14, a Crema, le due giornate dello scambio e del baratto, consolidata manifestazione giunta alla XI<sup>a</sup> e XII<sup>a</sup> edizione, con date fissate alla terza domenica di maggio e novembre, con il proposito di mantenere vivo il collezionismo filatelico, numismatico ed affine, per diffonderne l'interesse.

Predisposta anche la cartolina destinata a ricordare l'evento, realizzata dal nostro segretario Zanaboni Pier Paolo.

Le manifestazioni si sono concluse nel tardo pomeriggio.

*"Circolo Filatelico Numismatico Cremasco"*

XI<sup>a</sup> MOSTRA MERCATO E SCAMBIO  
CREMA 18 MAGGIO 2025



17.05.2025

Poste italiane  
FILATELIA

*Cartolina realizzata da: Pier Paolo Zanaboni*



*Cartolina della manifestazione e partecipanti.*

## MOSTRA A CASTELLEONE



Si è svolta nel Teatro Leone di Castelleone, dal 4 al 12 ottobre 2025, un'interessante mostra organizzata dal nostro Socio Paolo Stabilini e dalla Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sez. di Castelleone, in occasione del centenario della sua costituzione. Esposte come di consuetudine numerose uniformi dell'Esercito Italiano e cimeli storici del periodo, tutti rigorosamente originali. Sarebbe veramente auspicabile, che per gli anni a venire queste mostre, oltre a disporre per i visitatori di materiale molto interessante, costituissero una piacevole occasione di incontro per collezionisti ed appassionati.



## ESPOSIZIONE FILATELICA NAZIONALE “LATINPHIL 2025”

Il nostro socio Flavio Pini ha partecipato con due collezioni alla Esposizione Filatelica Nazionale di Latina, che si è tenuta dal 12 al 14 settembre, all'interno del Museo di “Piana delle Orme”.

La collezione “**Le cartoline postali della Democratica**” ha ottenuto 96/100 punti e ricevuto il Gran Premio in classe Campioni.

In classe competizione ha esposto, per la prima volta, la collezione “**Gli interi postali in Sicilia durante l'occupazione alleata**”, che ha ottenuto 85/100 punti e il livello di medaglia d'oro.

Flavio Pini, dal 2024, è Presidente dell'Unione Filatelisti Interofili (UFI-Italia), l'associazione nazionale che riunisce i collezionisti di interi postali.



*Biglietto postale da 15 centesimi spedito da Villalba a Polizzi Generosa, il 7 agosto 1944.*

*In periodo di non validità degli interi postali come carta valore, l'impiegato postale ha ritenuto comunque valido per l'affrancatura il valore da 25 centesimi del biglietto postale e ha completato l'affrancatura con due francobolli emessi per la Sicilia dal Governo Militare Alleato (AMGOT), da 50 centesimi e 1 lira (tariffa complessiva 1,75 lire: 50 centesimi tariffa del biglietto postale e 1,25 lire per la raccomandazione). Questa è l'unica affrancatura mista AMGOT/Regno su biglietto postale, ad oggi conosciuta. Dalla collezione “Gli interi postali in Sicilia durante l'occupazione alleata”.*

# ACHILLE LUCIEN MAUZAN

*di Leonardo Ferrari*

Achille Luciano Mauzan (Gap, 15 ottobre 1883 – Gap, 15 gennaio 1952) è stato un pubblicitario, illustratore e pittore francese. Tra i suoi anche bozzetto pubblicitario per la margarina Arrigoni, ditta con sede a Crema.



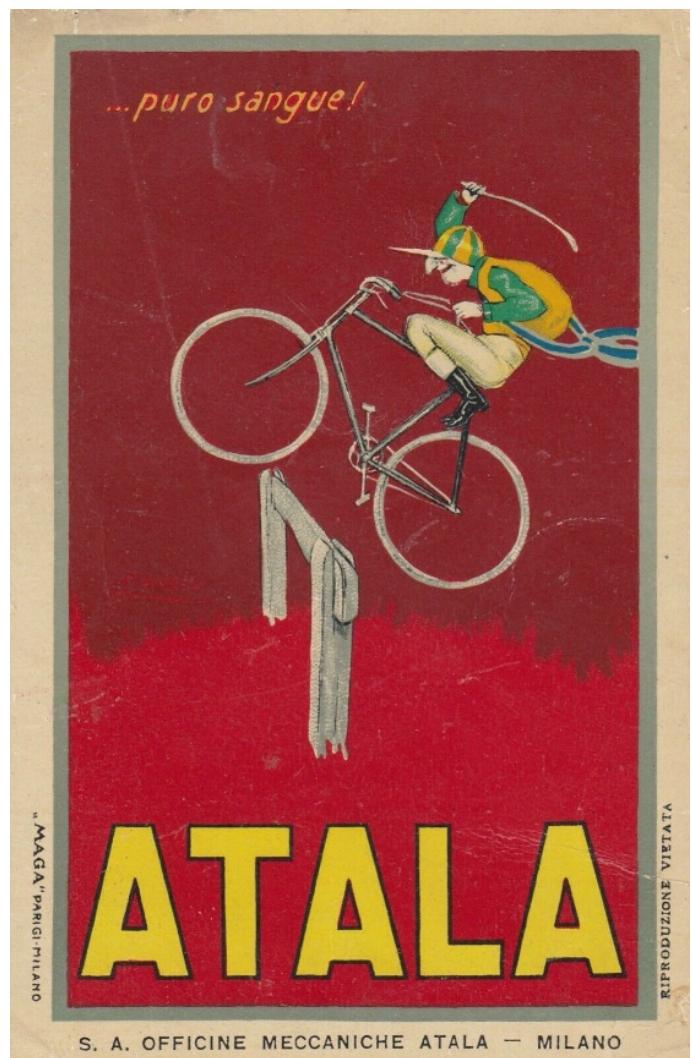
In seguito (1927-1932) si trasferì in Argentina, prima di far ritorno in Francia (1932-1952), dove continuò a lavorare nella produzione grafica. Negli ultimi anni della vita si dedicò alla pittura.

*Cartolina della ditta  
Cicli S. A. Officine  
Meccaniche Atala –  
Milano.*

*“...puro sangue ATALA”  
Ed. Maga – Parigi –  
Milano*

Nato in Francia, si trasferì presto in Italia, dove iniziò a lavorare come illustratore dapprima per riviste, cartoline o ceramiche ed in seguito per la nascente industria cinematografica, producendo tra il 1909 e il 1913 circa 1500 locandine di film.

Nel 1924 fondò con Federico Morzenti una propria casa di produzione grafica, “MAGA”.



Circa 400 dei suoi cartelloni pubblicitari fanno parte della Raccolta Salce, conservata presso il Museo civico Luigi Bailo di Treviso. Il suo primo biografo è stato il critico d'arte Arturo Lancellotti.

Il Marchio nacque nel 1907 ed Atala ricorda con grande onore che il vincitore del Primo Giro d'Italia del 1909 indossasse una sua maglia: Luigi Ganna.



La Casa Ganna, fu fondata a Varese nel 1910 da Luigi Ganna, vincitore del 1° Giro d'Italia (1909). Nel campo dell'agonismo ciclistico la Ganna è sempre stata presente con campioni di grande fama: fra gli altri è da ricordare il grande Fiorenzo Magni.



*Vero Estratto di Carne Arrigoni  
Mauzan Achille Lucien, anno 1922.  
Manifesto, Cm. 100x140.*

*Margarina Arrigoni  
Mauzan Achille Lucien, anno 1926  
Manifesto Cm. 149x100.*

**La corrispondenza dei militari francesi  
nella campagna d'Italia 1859-1860**  
**LETTERA INOLTRATA DALL'UFFICIO  
POSTALE DI CREMA**

*di Flavio Pini*

Il 29 aprile 1859 ebbe inizio la Seconda Guerra di Indipendenza. A fianco del Regno di Sardegna, la Francia schierò un poderoso contingente di circa 200.000 uomini, impegnati nelle operazioni contro l'Austria. Il Corpo di Spedizione francese era dotato di un proprio servizio postale militare, organizzato per seguire i movimenti delle truppe e garantire i collegamenti con la madrepatria. Gli accordi stipulati fra le amministrazioni postali francese e sarda, stabilivano che le spese per il trasporto della corrispondenza dell'Armata francese fino al confine con la Francia, sarebbero state a carico dell'amministrazione postale sarda. Questa collaborazione assicurava rapidità ed efficienza nello scambio di lettere, indispensabili per mantenere il morale delle truppe e i contatti con le famiglie.

La Direzione Generale delle Regie Poste Sarde aveva previsto delle facilitazioni per la corrispondenza privata da e per l'Armata francese. Con la circolare del 3 maggio 1859, si comunicava che le lettere all'indirizzo dei militari francesi e del personale civile al seguito dell'Armata, sarebbero state rimesse “*fuori conto*” ossia in esenzione dei diritti postali sardi.

In virtù di tale disposizione, le lettere affrancate in Francia, mediante il solo diritto territoriale francese di 20 centesimi, venivano distribuite franche all'interno degli Stati Sardi; quelle non affrancate, invece, venivano consegnate applicando la tassa francese di 30 centesimi.

Le lettere spedite in Francia dai militari francesi di stanza in territorio italiano erano inoltrate attraverso gli uffici postali militari *dell'Armée d'Italie*; dovevano essere affrancate con un francobollo francese da 20 centesimi, corrispondente alla tariffa interna; se non affrancate, la corrispondenza era tassata 30 centesimi a destinazione.

I militari *dell'Armée d'Italie*, distaccati in località prive di un ufficio di posta militare francese, potevano affidare la corrispondenza agli uffici di posta civile sardi.

La Circolare sarda in data 8 maggio chiarisce che:

*"Le lettere presentate all'affrancamento da militari francesi d'ogni grado o dagli incaricati di uno stabilimento militare francese qualunque, saranno passibili del solo diritto di centesimi 20 (con francobolli sardi) se dirette in Francia..."*

*Tanto le lettere di cui sopra per la Francia, quanto quelle affrancate a 20 centesimi con francobolli francesi o non franche, che venissero consegnate dai militari od incaricati predetti agli Ufficiali di Posta, saranno riunite assieme con filo e spago, sovrapponendovi una etichetta con l'indicazione "lettere di militari francesi" e dirette all'ufficio ambulante Vittorio Emanuele (sezione Rodano) o all'Ufficio di Nizza, secondo il caso".*



### *Lettera da Crema a Parigi del 9 maggio 1860*

Questa lettera, partita da Crema il 9 maggio 1860, rappresenta un interessante documento di storia postale. Affrancata con un francobollo francese da 20 centesimi, è annullata con il bollo sardo-italiano di Crema. Il 9 maggio 1860 è l'ultima data nota d'uso dei francobolli francesi in Italia. Sul fronte della lettera si trova inoltre il bollo "P.D." che indica che il porto era stato pagato fino a destinazione.

I militari francesi disponevano di due modalità per l'inoltro della corrispondenza: utilizzare gli uffici di posta militare francesi, dotati di cassette mobili di impostazione, di francobolli francesi e di speciali bolli, oppure, in assenza di tali uffici, affidare la corrispondenza agli uffici di posta civile che provvedevano a tenere distinta questa corrispondenza, mediante mazzi riuniti con filo e spago, senza procedere ad alcuna bollatura.

Nonostante queste disposizioni, un numero limitato di lettere affrancate con francobolli francesi fu comunque accettato dagli uffici postali civili del Regno di Sardegna e della Lombardia, che annullarono i francobolli francesi con i propri bolli. La corrispondenza così affrancata fu accettata non solo nel breve periodo della guerra, ma anche nei mesi successivi la pace di Villafranca. La lettera da Crema del 9 maggio 1860 documenta l'ultima data nota d'uso dei francobolli francesi in Italia.

In considerazione della presenza delle truppe francesi nelle provincie del Regno, Eugenio di Savoia, Luogotenente del Regno, con decreto del 7 maggio 1859, disponeva il corso legale delle monete francesi da 1, 2, 5 e 10 centesimi. Una circolare del ministero delle Finanze del 9 maggio ne dava le istruzioni agli Intendenti.



*Particolare del francobollo.*

Queste disposizioni ebbero riflessi anche sul corso dei francobolli di Francia, che alcune direzioni postali accettarono per l'affrancatura della corrispondenza dei militari francesi, inoltrata per la Francia tramite i normali canali della posta civile. Queste corrispondenze costituiscono oggi preziose testimonianze filateliche della campagna del 1859.

# IL CICLORADUNO DEL 1902 A SORESINA

*di Gino Capellini*

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, lo sport comincia a diffondersi in maniera organizzata con proprie precise regole e norme. Tra le molteplici attività sportive, una di quelle che si affacciarono con maggiore predominio, fu quella del velocipedismo ovvero del ciclismo, in quanto la bicicletta rappresentava uno dei principali mezzi di trasporto che coinvolgeva l'attenzione di tutti, diventando un mezzo di locomozione, anche se non alla portata di tutti (l'acquisto di una bicicletta rappresentava all'inizio del novecento una spesa non indifferente, che incideva in modo pesante su un bilancio familiare per il ceto medio – basso), ma solo di una parte della società, alimentando la popolarità del ciclismo agonistico e turistico.



*Figurina Liebig del 1901.*

Con la travolgente passione legata alla bicicletta si affermavano pertanto numerose associazioni che ne promuovevano l'uso; una delle più importanti fu il Touring Club Ciclistico Italiano (T.C.C.I.), che venne fondato da ciclisti nel novembre del 1894, a Milano, con lo scopo di promuovere i viaggi turistici in Italia, adoperandosi inoltre per la manutenzione delle strade, equipaggiandole di appositi cartelli con indicazioni e fornendo ai viaggiatori anche una minima assistenza con cassette di primo soccorso e il necessario per piccole riparazioni.

Fondamentale fu anche la creazione di una rivista, importante strumento d'informazione e consultazione.

La pubblicazione della rivista mensile è il primo passo per l'identificazione di alberghi e ristoranti da affiliare al Touring Club, con l'intento di ottenere prezzi di favore agli associati. I Consoli erano stati preposti a individuare alberghi adatti per l'associazione, concordando con i gestori una riduzione in percentuale sui prezzi di listino, creando una rete capillare di locali adeguati, per il rapporto qualità prezzo, alle esigenze del turismo ciclistico.

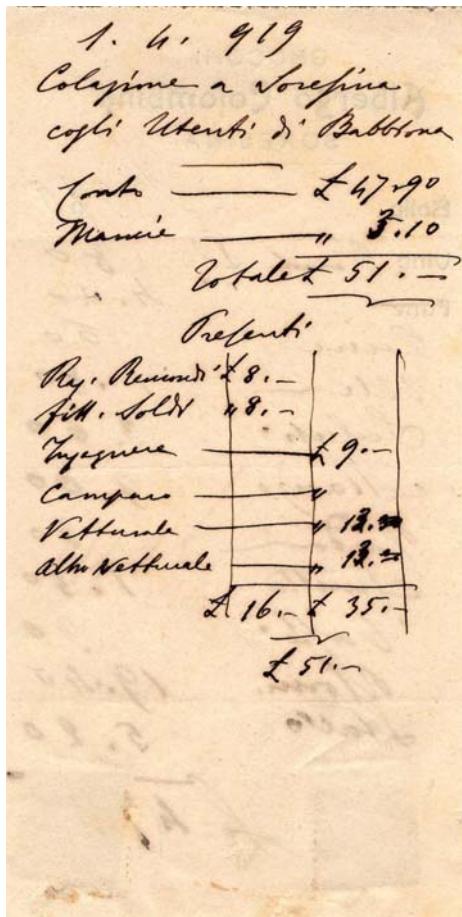
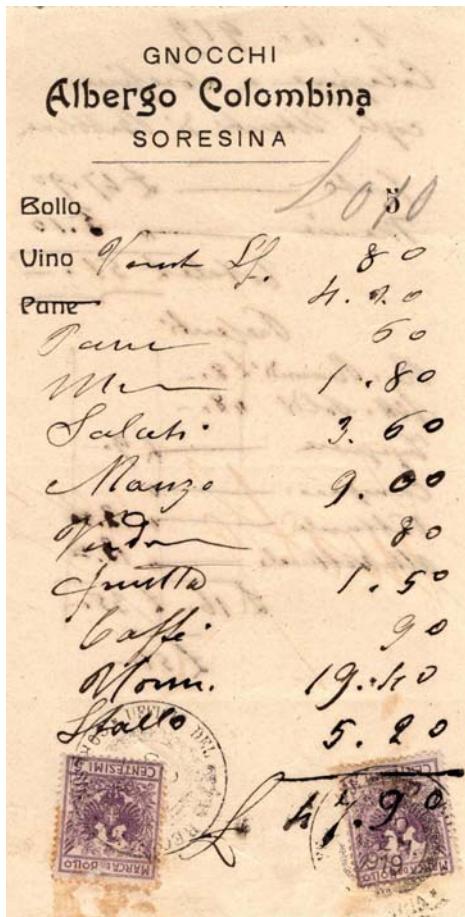
Il T.C.C.I. promuoveva il ciclismo non solo come sport, ma anche come strumento di esplorazione e mobilità. Le escursioni organizzate erano spesso rivolte a una borghesia emergente, attratta dall'avventura e dal contatto con la natura. Le biciclette, simbolo di modernità e libertà, permisero di scoprire aree rurali prima poco accessibili, contribuendo a una prima forma di turismo. Le locande o alberghi ubicati nelle piccole cittadine, erano essenziali per i ciclisti; spesso gestite da famiglie, fornivano pasti caldi, stalle per le biciclette e informazioni sulle condizioni stradali.

Per quanto riguarda Soresina, Sede di Sottosezione con un Console, era segnalata nelle riviste o annuari del Touring Club, tra fine ottocento e inizio novecento, con 400 cicli, 1 auto e 54 Soci. Oltre alle indicazioni di percorsi con informazioni di distanze e altimetrie del terreno, si trovano le seguenti notizie o indicazioni per le strutture ricettive:



*Cartolina commerciale dell'Albergo Roma, anno 1909.*

Albergo Roma, che offriva alloggio per Lire 1 con sconto del 10%, pasti con tre tipologie di prezzi, da Lire 0,40, 1,60 e 2,50; ad esso si aggiungerà un altro esercizio Soresinese, l'Albergo Colombina, che praticava servizi e prezzi analoghi.



*Ricevuta dell'Albergo Colombina, anno 1919.*

Le locande diventarono motori economici per piccoli comuni, incentivando migliorie stradali e servizi.

La posta aveva funzione fondamentale per quanto riguardava le prenotazioni, che richiedevano una pianificazione meticolosa. I ciclisti inviavano le richieste settimane prima, specificando data, numero di partecipanti ed eventuali esigenze (es. riparazione biciclette). Le locande rispondevano con conferme scritte, fondamentale per organizzare tappe. Gli errori nelle prenotazioni erano frequenti e richiedevano flessibilità e spirito di adattamento.

In un periodo di trasformazione sociale e tecnologica, l'evoluzione del turismo ciclistico e delle infrastrutture alberghiere in Italia, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, diedero un notevole impulso a tutto l'indotto.

L'associazionismo non riguardava solamente alberghi e ristoranti, ma coinvolgeva anche meccanici e fabbri, medici, farmacisti e legali.

Sempre a Soresina, come meccanico riparatore, venne affiliata la Ditta dei Fratelli Bertolotti (già descritta nell'edizione della Linguela n. 52 del 2009), segnalata come specialista riparatore di biciclette e riparatore anche per automobili, nonché rivenditore di lubrificanti e benzina.



*Cartolina commerciale F.lli Bertolotti, anno 1917.*

In aggiunta, sempre per quanto riguarda le pubblicazioni con itinerari del T.C.C.I., per la locale sezione legale, troviamo l'Avv. Francesco Maestroni, mentre per la sezione medica troviamo inizialmente il Dott. Grazzi Arnaldo e successivamente i Dott. Galmanini Giuseppe e Pezzini Carlo; per la sezione farmacia viene indicata la Cooperativa Farmaceutica di Guido Boricelli.

Gli affiliati i cui nominativi ed indirizzi venivano via via segnalati sulla rivista e quindi pubblicati sulla guida, potevano esporre una targa specifica per ciascuna categoria, che veniva fornita dall'associazione.

I Consoli sono la figura principale della struttura e sono i rappresentanti sul territorio del T.C.C.I.; per la zona del Soresinese inizialmente troviamo il Console Bo Cav. Giuseppe, seguito successivamente dal Console Rag. Bargoni Carlo.

Il movimento delle due ruote cresce sempre più rapidamente e le manifestazioni ciclistiche si vanno facendo sempre più numerose.

Il 28 settembre 1902 Soresina ospita un importante convegno ciclistico con esito straordinario a cui parteciparono oltre duecento ciclisti. La città fu svegliata dalle bande e dai tintinnii dei campanelli e dai boati delle cornette, annunciando l'arrivo dei ciclisti. Alla fine della manifestazione furono assegnati vari premi, tra cui la medaglia che presentiamo.

## SCHEDA DELLA MEDAGLIA



<b>DIRITTO giro: campo:</b>	<b>CONVEGNO/CICLISTICO/SETTEMBRE 1902</b> figura femminile, coperta in parte da ondeggianti veli, girata di spalle, con una corona di alloro nella mano destra, nell'atto di premiare il vincitore; ai suoi piedi fiori e cippo (con incisione SJ). In basso a destra corsa ciclistica e sullo sfondo paesaggio collinare.
<b>ROVESCIOS giro: campo:</b>	<b>SORESINA</b> tronco e rami di quercia.
<b>METALLO:</b> argento	<b>TECNICA:</b> coniazione
<b>PESO:</b> 14,5 g	<b>AUTORE:</b> S. Johnson
<b>DIMENSIONI:</b> Ø 32 mm	<b>PERIODO:</b> settembre 1902
<b>CARATTERISTICHE:</b> con anello di sospensione	
<b>NASTRO:</b> tricolore, dimensioni 15 x 35 mm	
<b>NOTE:</b> si conosce anche una spilla commemorativa dedicata all'evento.	
<b>RIFERIMENTI:</b>	

Il conio di queste medaglie create dallo stabilimento S. Johnson, venne riprodotto in modo uniforme dal Touring, il quale successivamente le metteva a disposizione dei Comitati organizzatori dei ciclo raduni, i quali si occupavano di assegnarle ai premiati delle singole circoscrizioni, diversificandole con la propria incisione, che riportava l'indicazione della città e della data. Nelle medaglie di questo periodo sono frequenti le figure femminili, notoriamente uno dei motivi dell'arte Liberty.



*Ingrandimento della medaglia e del distintivo.*

Le riviste e i giornali dell'epoca riportano le seguenti notizie, cominciando da quelle precedenti al Convegno ciclistico.

Sul giornale La Provincia di Cremona di mercoledì 17 settembre 1902, leggiamo testualmente: *Corse ciclistiche a Soresina – promosse dalla locale Sezione del T.C.I., si avranno nel giorno 28 corrente, delle grandi manifestazioni artistico-sportive in Soresina. Il programma attraentissimo è in grado di soddisfare tutti i gusti. Lo riproduco qui per norma di coloro che volessero intervenirvi: corse ciclistiche su strada: ore 8ant. – 3 categorie; 3 premi in medaglie d'oro e d'argento per ogni categoria.*  
*Concorso bandistico: ore 10 ant. – 1. Premio L. 200; 2. premio L. 100; 3. Premio L. 80; 4 e 5 premio medaglia d'argento e diploma.*

*Tiro al piccione: ore 9 ant. – premi in L. 800.*

*Convegno ciclistico: dalle ore 10 alle 11 – ant. – Deposito biciclette e distribuzione d'artistico distintivo, ricordo del convegno – Vermouth d'onore nel locale della Scuola Tecnica. Ore 12: banchetto. Ore 15: sfilata e distribuzione dei premi alle squadre intervenute al Convegno. Dalle ore 15 alle 19: le musiche premiate suoneranno contemporaneamente nei punti principali della borgata. Ore 20½: spettacolo d'opera col Mefistofele al Teatro Sociale. Alle squadre con fanfara, a quelle provenienti da località più lontane in numero almeno di 10, a quelle più numerose in costume o speciale distintivo, verranno assegnati premi in medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento.*

*Potrà partecipare al Convegno chiunque avrà versato entro il giorno 23 corr., la tassa di iscrizione in L. 2 al cassiere Signor Terinelli Tullio. Chi intende prender parte al banchetto dovrà unire alla tassa di iscrizione la quota di L. 3. In detto giorno poi si inaugurerà la nuova sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso, con numeroso intervento di altre Società. Tutti, dunque, a Soresina il giorno 28 corrente.*

Di seguito le notizie seguenti riportate dalle riviste e i giornali dell'epoca, successive al Convegno ciclistico.

Sul giornale La Provincia di Cremona di mercoledì 1 ottobre 1902, leggiamo testualmente: *Le feste di Soresina – come annunciammo, si tennero domenica 28 settembre dei grandi festeggiamenti a Soresina. – Un'insolita animazione regnava fino dal mattino per tempo nella città. Grandi avvisi e tele indicavano le attrattive della giornata. Alle ore 8 partirono numerosi ciclisti corridori ed arrivarono alle ore nove e mezzo circa divisi in tre categorie. Le squadre ciclistiche e i forestieri arrivando erano favorite dal Comitato del vermouth d'onore e dello splendido distintivo, forgiato a pergamena ornata di frasche. – Alle ore 10 in punto le Bande concorrenti, percorrendo le vie principali della simpatica cittadina, seguite da una grande folla, si avviarono al teatro che era già gremito di spettatori ansiosi di giudicare. – Se la Banda Sociale di Cremona fu magnificata in tutto e per tutto, la Banda di Sesto non le fu inferiore per intonazione e Casalmorano si mostrò pure una promettentissima esordiente. Alle ore dodici cominciò il grande*

*banchetto ciclistico alle scuole tecniche, servito veramente bene dal grande cuoco concittadino. In esso portarono il saluto della sezione Ciclistica di Soresina il Cav. Bo, quello della cittadinanza il pro-Sindaco Ing. Robbiani, della Direzione Generale del Touring prof. Cottarelli. Piacevolissimo pure fu il discorso del Visconte di Salvetto.*

*Alle ore tre cominciò la grande sfilata ciclistica, festeggiatissima ed ordinata.*

*– Seguì la distribuzione dei premi, che furono così assegnati:  
grande medaglia d'argento dorato alla fanfara di Casalbuttano.*

*Alle squadre più numerose:*

1. Premio med. d'oro – Casalbuttano
2. pr. idem d'arg. – Cavenago d'Adda
3. pr. Idem idem – Castelleone.

*Alle squadre provenienti da luoghi più lontani:*

1. pr. med. d'oro – Cassano d'Adda
2. pr. idem d'arg. – Palazzolo d'Oglio
3. pr. Idem idem – Martinengo.

*Per il Concorso Bandistico*

1. premio, L. 200 e diploma – Sociale di Cremona
2. premio, L. 100 Sesto (m. Bissoccoli)
3. premio, L. 80 Casalmorano.

*Subito dopo la premiazione le bande di Sesto e Casalmorano tennero un concerto in due località opposte della borgata. Dalle ore 17 alle 19 la Sociale tenne concerto nella piazza Garibaldi. Così finì questa giornata, splendida per Soresina, della quale andiamo debitori allo spirito d'iniziativa ed al tatto dell'impareggiabile nostro Console del T.C.I., cav. Giuseppe Bo, il quale dovendo fra poco lasciare definitivamente la nostra cittadina ha voluto così stamparvi di sé incancellabile memoria.*

Mentre sulla rivista mensile del T.C.I. anno VIII n. 11 del novembre 1902 leggiamo testualmente: *Soresina (Cremona).- Il convegno ciclistico del 28 settembre ebbe esito soddisfacentissimo con intervento di circa 200 ciclisti, cui*


LITH. F. APPEL à R. DELTA PARIS

*la Direzione generale del Tourig mandò un fraterno saluto a mezzo del capo console per Cremona, prof. Cottarelli.*

*Il console locale, cav. G. Bo, ebbe ogni più premurosa per il buon esito della lieta riunione, e fu l'ultimo dei servigi che il compianto amico rese al Touring.*

Il Cav. Giuseppe Bo nel 1887 lascia l'ufficio governativo a Roma per trasferirsi a Soresina come ispettore di pubblica sicurezza. Successivamente assume anche la carica di Console de Touring Club Ciclistico Italiano, portandovi un tale impegno cortese e facendo del nucleo cittadino uno dei gruppi più numerosi, attivi e concordi dell'associazione.

Il Cav. Bo, poco tempo dopo l'organizzazione del ciclo raduno, il 13 ottobre 1902, muore a Soresina di polmonite fulminante, nel vigore dell'età, poco più che cinquantenne.

**GRANDIOSO E PREMIATO STABILIMENTO  
di  
BICICLETTE E AUTOMOBILI  
Ditta F.lli BERTOLOTTI**

CREMONA ~~~ SORESINA




**Ultime grandi novità del giorno mod. 1902**

Grande assortimento di macchine di propria fabbricazione  
a prezzi da non temere concorrenza e colle più serie garanzie

Accessori in genere - riparazioni - nichelatura elettrica - smalti a fuoco

Unici ed esclusivi rappresentanti e depositari per la Provincia delle primarie e mondiali fabbriche estere delle macchine

**Humber - Triumph - Gritzner - Opel - Swift - Cleveland**

Trovansi sempre pronte in Magazzino **MACCHINE A CUCIRE**

*Inserzione pubblicitaria della ditta F.lli Bertolotti pubblicata sul giornale La Provincia di Cremona del 16 aprile 1902*

Bibliografia consultata:

*“In viaggio con il Touring Cremona 1894-2014” - Camera di Commercio Cremona. Si ringrazia il Sig. Bernardo Rossi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e l'amico Alberto Previ, per il fondamentale supporto nella ricerca.*

# EMILIO DIENA

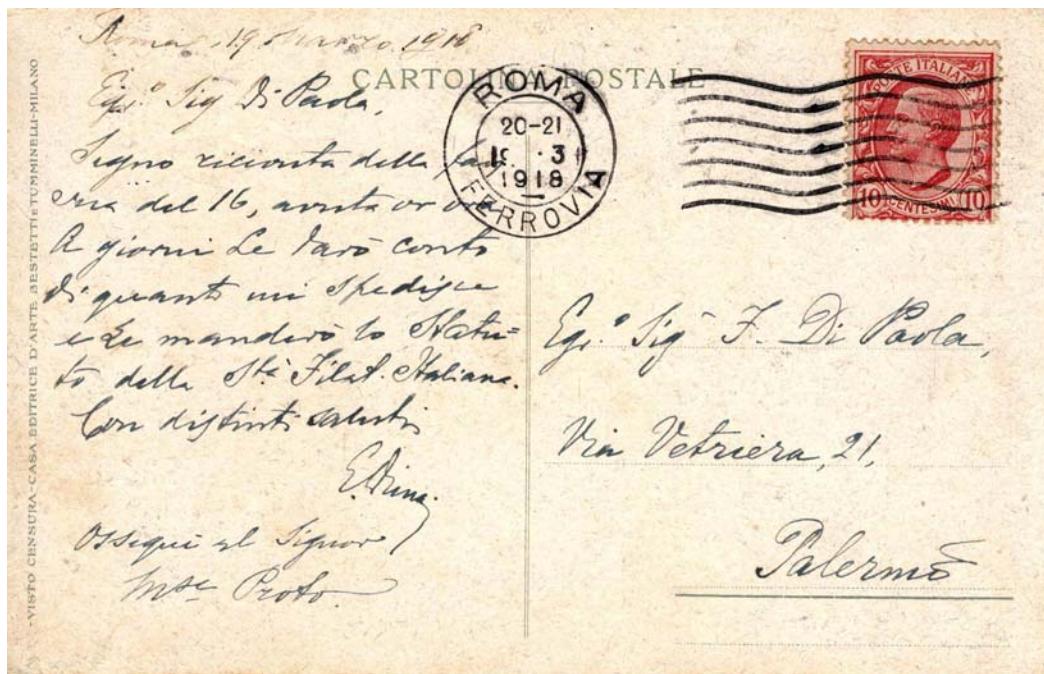
*di Mauro Sagrestano*

Portiamo a conoscenza i nostri lettori del contenuto di una cartolina postale del 1918, in nostro possesso, che ha suscitato l'interesse dei soci del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco.

Il destinatario della missiva è il sig. Francesco Di Paola residente a Palermo. Il mittente della stessa è il Dottor Commendatore Emilio Diena, presidente della Società Filatelica Italiana, di cui il Di Paola è stato socio.

Il contenuto della cartolina postale, testualmente recita :

*"Egr. Sig. Di Paola segno ricevuta della ..... del 16 avuta or ora. A giorni le darò conto di quanto mi spedisce e le manderò lo statuto della Società Filatelica Italiana. Con distinti saluti Emilio Diena."*

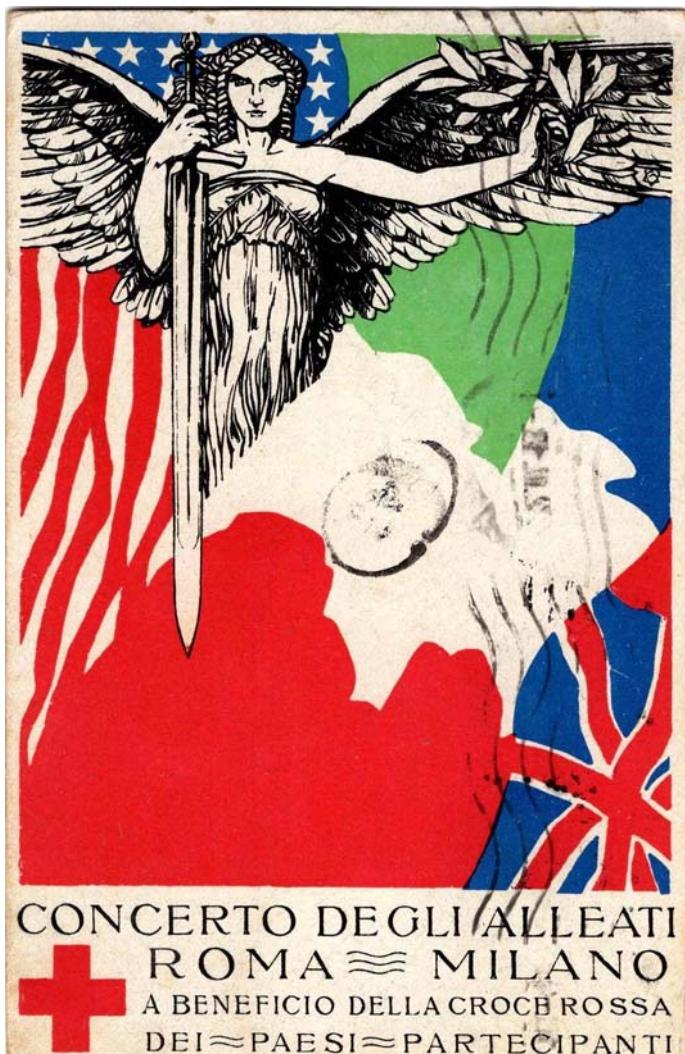


*Retro della cartolina.*

Il contenuto del testo si è prestato ad una circostanziata riflessione da parte dei soci del nostro Circolo.

La Società Filatelica Italiana è stata ufficialmente istituita nel 1919, ma già antecedentemente esisteva uno statuto della stessa, come si evince dalla data del timbro postale della cartolina ( 19 Marzo 1918 ). L'idea della costituzione di una Federazione Filatelica Italiana fu proposta durante lo svolgimento del II Congresso Filatelico Italiano, tenutosi a Torino nel 1911.

Non ebbe attuazione a causa dell'esiguo numero delle Società Filateliche allora attive nella nostra penisola. La proposta venne rilanciata durante lo svolgimento del III Congresso, tenutosi a Milano nel 1912, ma non ebbe miglior fortuna.



*Fronte della cartolina.*

preesistente, integrandolo, deliberandolo ed approvandolo durante lo svolgimento del VII Congresso Nazionale, tenutosi a Genova dal 28 al 30 giugno 1920. Forniamo in dettaglio l'elenco delle 7 Società Filateliche che diedero vita ed attuazione a questo importante documento:

Società Filatelica Italiana di Roma, Società Filatelica Lombarda di Milano, Circolo Filatelico Italiano di Torino, Associazione Filatelica Subalpina di Torino, Circolo Filatelico Ligure di Genova, Società Filatelica Bolognese di Bologna, Società Filatelica Internazionale di Napoli.

Dopo l'approvazione dello Statuto, la Federazione iniziò ad operare dal 1° gennaio 1921. Presidente venne nominato il notissimo filatelisti Dottor

Prima dell'avvento della Prima Guerra Mondiale si svolsero altri due congressi e precisamente a Roma (1913) ed a Napoli (1914), ma l'argomento in questione non venne più presentato.

Riprese vigore dopo l'evento bellico, durante lo svolgimento del VI congresso, tenutosi a Torino il 18 e 19 Ottobre 1919.

In quell'occasione, dopo ampio dibattito seguito alla relazione esposta dall'Ing. Tedeschi, fu nuovamente portata all'ordine del giorno la proposta della costituzione di una Federazione fra le Società Filateliche Italiane, approvata dall'Assemblea.

Per la realizzazione fu costituita un'apposita commissione formata dai rappresentanti delle 7 Associazioni

Filateliche allora attive in Italia. Si mise mano alla bozza dello Statuto già

Commendator Emilio Diena ( 1860 – 1941 ), che per molti anni ricoprì tale carica.

A tal proposito puntualizziamo che Poste Italiane, in data 24 novembre 1989, hanno emesso un francobollo dedicato all'insigne filatelico.



*Busta FDC dedicata a Emilio Diena.*

Il valore, col ritratto e la firma del Presidente, fu parte di una lunga serie di emissioni dedicate alla " Giornata del francobollo " (prima emissione 20/12/1959), poi diventata " Giornata della Filatelia " (a partire dal novembre 1986).

Specifichiamo inoltre che già dai primi decenni del secolo scorso, operavano numerosi filatelisti anche nella nostra provincia, ubicati nei centri di Casalmaggiore, Castelleone, Crema, Cremona, Ombriano, Soncino e Soresina (da documenti pubblicati dall'Annuario Filatelico dell'epoca).



*Francobolli del 1969 e 2019, per il 50° e 100°, anniversario della Federazione fra le Società Filateliche Italiane.*

Bibliografia consultata:

"Cent'anni di filatelia" Bruno Crevato-Selvaggi, FSFI – Rimini 2019.

# L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA MODELLO VITTORIO EMANUELE I

*Paolo Stabilini*

Ad imitazione di quanto accaduto Oltralpe dopo la Rivoluzione Francese, dove la “Legion d’Onore”, nata da principi di uguaglianza, viene conferita in maniera uniforme e dignitosamente a generali, ufficiali e soldati, senza distinzioni di grado o classe sociale, così nel piccolo Regno di Sardegna, dopo la “restaurazione” del 1815, Vittorio Emanuele I istituisce l’Ordine Militare di Savoia.

Questa nuova decorazione sostituisce le medaglie al Valor Militare, che vengono momentaneamente sospese, ed è un riconoscimento che non tiene in conto requisiti di nobiltà, né particolari regole per tutta la gerarchia militare, ma è destinata a premiare i più alti meriti militari, pura espressione dei valori in battaglia.

L’insegna, sormontata dalla Corona Reale, consiste in una croce greca piana, smaltata nella faccia anteriore (recto) in bianco con bordo rosso, che rappresenta la Croce di Casa Savoia, circondata da una corona d'alloro in smalto verde.

Il retro liscio riporta inciso il monogramma di Vittorio Emanuele I, sormontato dalla Corona Reale. Il nastro è blu Savoia.

Le misure variano notevolmente da esemplare a esemplare, poiché realizzata artigianalmente da orafi e gioiellieri.

Gran Maestro dell’Ordine è Sua Maestà il Re, che conferisce personalmente l’onorificenza al decorato, alla presenza delle truppe schierate, concedendogli il vanto di avere presentate le armi.

Nel giorno solenne del conferimento il decorato giura, ad alta voce, “..... di vivere e morire fedele al Re”.

Nel 1833, con il ripristino del conferimento delle medaglie al valor militare, l’ordine viene limitato a rarissimi casi, anche in virtù di un lungo periodo di pace.

Questo prestigioso ordine era previsto in 4 classi:

- Militi, per i quali la Croce era piccola in argento, con nastro color blu Savoia;
- Cavalieri, ove la croce piccola era in oro e si aggiungeva al nastro una piccola coccarda, sempre blu Savoia;

- Commendatori, che portavano la croce d'oro grande, appesa ad un lungo nastro blu Savoia, da legare attorno al collo;
- Cavalieri di Gran Croce, che indossavano una fascia blu dalla spalla destra al fianco sinistro, con una grande Croce d'oro appesa al fiocco ed al petto a sinistra un grande richiamo in argento, a forma di sole raggiato, con al centro il monogramma “VE”, contornato dal motto “ al merito e al valore”.



*Medaglia Ordine Militare di Savoia del 1815  
classe Milite.*

Questo modello rimase in vigore per circa 40 anni, fino a quando Vittorio Emanuele II, nel 1855, ne modificò le insegne e le classi di conferimento.

# I MINI ASSEGNI 50 ANNI DOPO

*di Gino Capellini*

I mini assegni sono stati un fenomeno economico e sociale esclusivamente italiano degli anni '70. Erano, in sostanza, assegni circolari di piccolissimo taglio (da 50 a 450 lire), emessi da banche e a volte anche da associazioni di commercianti, che venivano utilizzati come sostituti delle monete spicciole, che in quel periodo erano diventate introvabili a causa dell'inflazione e, secondo alcune ipotesi, anche della speculazione.

Sono passati cinquant'anni dall'evento collezionistico che interessò gli ultimi decenni del XX secolo (più precisamente tra il 1975 e il 1978) in Italia, a causa di un'emergenza monetaria, per la mancanza di moneta metallica da 20, 50 e 100 Lire. Come succedette in precedenza negli ultimi decenni del IXX secolo, anche se per cause molto diverse, con l'introduzione dei biglietti fiduciari, (argomento trattato più ampliamente nell'edizione della Linguela n. 72 di dicembre 2023 a pag. 8) la prima regione interessata fu il Piemonte, dove alcune banche condivisero la richiesta di predisporre assegni prestampati di piccoli importi, in sostituzione della moneta metallica; lo stratagemma legale consisteva nel fatto che, pur essendo assegni, venivano emessi già muniti di girata, diventando così titoli al portatore e potendo circolare di mano in mano come vera e propria moneta.

*Miniassegni da Lire 100, dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, emesso a favore dei commercianti di Crema.*



La loro legalità era riconosciuta, pur essendo un "trucco" per aggirare il divieto di stampare moneta (prerogativa dello Stato e delle Banche Centrali), ed erano legalmente validi come assegni circolari. I primi furono emessi dalla Banca Sella di Biella e successivamente la maggior parte degli istituti bancari iniziarono a emettere questi valori mini assegni.

Per quanto riguarda la città di Crema ricordiamo quelli della Banca Popolare di Crema nei vari tagli.



*Miniassegni da Lire 100 e 200, della Banca Popolare di Crema.*



La mancanza di moneta spicciola era un problema serio nella vita quotidiana. I commercianti, non potendo dare il resto, si trovavano costretti a offrire caramelle, francobolli o altri beni di piccolo valore. Quale fu la ragione esatta che rese irreperibili le monete da 50 e 100 Lire, che tutti i giorni si utilizzavano nelle botteghe di ogni genere o in moltissime attività quotidiane, come la spesa giornaliera dai resti impossibili, ancora adesso non è certa.

Furono avanzate varie ipotesi: che mancassero le leghe necessarie per coniare il denaro; che le monete metalliche venissero contrabbandate a Hong Kong e usate per fabbricare i bottoni; che la Svizzera facesse incetta di 100 Lire per farne casse di orologi, che i turisti, soprattutto quelli dell'Anno Santo, ne facessero incetta come ricordo; che lo Stato avesse deliberatamente ridotto la

produzione monetaria perché non aveva i mezzi per sostenere la spesa; che le condizioni di lavoro e la vetustà delle presse nella zecca di Roma, rendessero indispensabile la costruzione di un nuovo edificio.

Probabilmente il problema era la Zecca di Roma che all'epoca non aveva un funzionamento adeguato per produrre le quantità richieste; a sbloccare la situazione fu una legge dell'aprile del 1978 che sottrasse la Zecca alla gestione burocratica del Ministero delle Finanze e che le conferì un minimo di autonomia aziendale.



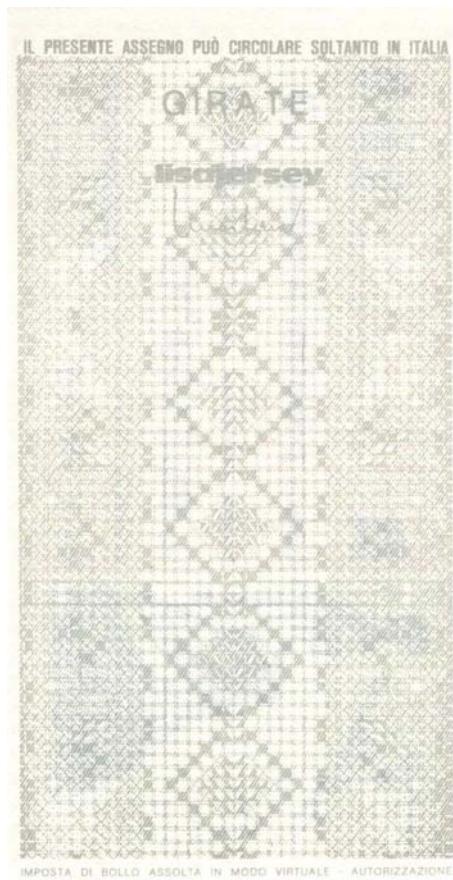
*Miniassegni da Lire 300 e 400, della Banca Popolare di Crema.*

Si creò naturalmente anche un mercato nero delle monetine con un sovrapprezzo per l'acquisto.

I mini assegni furono emessi inizialmente con tagli da 50, 100 e 150 Lire, arrivando successivamente a aumentare il valore con scatti da 50 Lire, fino a 450 Lire.

Con l'aumento del boom collezionistico e la totale mancanza di regole, si favorì la diffusione di esemplari falsi o contraffatti.

Ad oggi il collezionismo è molto limitato, se non quasi esaurito, pur avendo sempre un minimo valore; molto probabilmente non si raggiungeranno più le cifre di allora. Gli esemplari in "Fior di Stampa" (FDS), ovvero in perfette condizioni, senza pieghe o usura, hanno un valore decisamente superiore rispetto a quelli circolati e rovinati; molti mini assegni sono stati fatti con carta di bassa qualità e si sono rovinati facilmente nel tempo. Esistono più di ottocento diversi tipi di mini assegni, emessi da numerose banche e con varie serie.



*Miniassegni da Lire 150, 200, 250, 300 e 350, della Banca Popolare di Crema.*

Bibliografia consultata:

“Rivista Panorama Numismatico” – anni 1985 n.10; 1987 n.22 e 1997 n.108.

**CREMA E DINTORNI**  
**TICENGO TRATTORIA DEL CERVO**  
*di Ferrari Leonardo*



Rara cartolina di Ticengo, Comune di 443 abitanti in Provincia di Cremona, posto sulla importante direttrice Soncino – Crema.

Cartolina viaggiata con timbro Romanengo (sede, allora, dell'ufficio postale per il circondario) 24.03.45, destinazione San Fiorano, in arrivo il 13.04.45 (effetti della guerra); edizioni A. Cittadini – Bergamo, Formato grande.

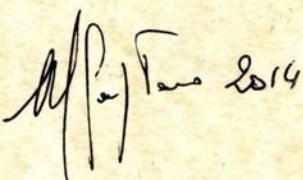
Da osservare il carro carico di merci e gli avventori ai tavolini sotto il porticato.

Se vi capita di passare da queste parti, ritrovereste la stessa atmosfera, solamente con camion ed autovetture nel piazzale.

## POESIA

### *La mia terra*

*Amo questa terra,  
i suoi rumori,  
i suoi silenzi.  
L'amo quando,  
tavolozza di colori,  
pigra si culla  
sotto il manto ovattato della nebbia.  
L'amo quando gli arbusti,  
diafane figure di cristallo,  
riverberano al gelido sole.  
L'amo quando è linfa nuova  
ed infiniti suoni  
inneggiano alla vita.  
L'amo quando nell'afa,  
soffice letto dorato,  
ondeggia lievemente all'improvvisa brezza.  
Ed io divento terra,  
foglia, papavero, pratolina.  
Nella terra lievito,  
respiro...  
e dolcemente mi consumo.*



Mauro Sagrestano

*Poesia del Socio Mauro Sagrestano, vincitrice nel 2014,  
del Concorso Nazionale Città di Soresina.*